



L'EMERGENZA

# «IL PREMIER CI HA DELUSI»

Servizi all'interno

Pesanti critiche al presidente del Consiglio dopo i blitz notturni a Bergamo e a Brescia  
Intanto nel Bresciano impennata dei contagiati, stabili invece nella provincia orobica

## Tanta delusione e rabbia per il blitz di Conte

L'arrivo nella Leonessa all'una di notte, prima nel capoluogo orobico attacca una giornalista che gli chiede delle "zone rosse"

### L'ATTACCO

**Alghisi, presidente  
Provincia di Brescia:  
«Ha tolto la voce  
ai nostri Comuni»**

### CONFCOMMERCIO

**Massoletti: «Esiste  
un sentimento  
di disperazione  
Pronti a ripartire»**

### BRESCIA e BERGAMO di Federica Pacella

**Mai visita istituzionale** era riuscita a creare tanta delusione, persino rabbia, in modo così trasversale come il 'blitz' del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. All'una della notte tra lunedì e martedì, Conte ha incontrato a Brescia (foto) il Prefetto, il sindaco ed i vertici della sanità locale, esprimendo solidarietà per l'emergenza Covid. «Per

citare la filastrocca, Conte vien di notte con le scarpe tutte rotte - commenta Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Orientale - se è venuto a portare solidarietà, è un po' tardiva. Né qui, né a Milano, ha incontrato il mondo dell'artigianato: eppure noi dovremo sobbarcarci l'onere di sostenere tutto il Paese».

**Di temi** di cui parlare ce ne sarebbero stati tanti. «Certezze sulla riapertura - sottolinea Cristian Beccalossi, dell'azienda

Beccalossi Mario - per noi è fondamentale mettere i nostri collaboratori nella condizione di lavorare in sicurezza con tamponi e test sierologici». «Rischiamo di non poter soddisfare gli ordini



che arrivano dall'estero – sottolinea Paolo Bonardi, DB Elettronica – a causa della chiusura dei fornitori. Fa piacere l'interessamento, ma sono altre le cose che vorremmo vedere».

**Deluso** anche il mondo del turismo. «Dopo due mesi – sottolinea Alessandro Fantini, presidente Federalberghi Brescia – era ora che arrivasse il massimo rappresentante del governo a Brescia. Il nostro modo di fare silenzioso ed operoso non ci ha portato ad essere sulle prime pagine dei giornali per molto tempo. Tuttavia, noi dobbiamo basarci sui fatti e non solo sulle parole: di concreto per il settore turistico c'è il nulla». Anche Graziano Pennacchio, Ad Visit Brescia, si dice «deluso sulla gestione del turismo, da Conte, dal Ministero, dalla Regione. Abbiamo in cantiere progetti di comunicazione, ma è inutile comunicare in assenza di certezze. Siamo in una situazione di totale inefficienza».

**Stesso umore** sul fronte del commercio. «C'è un sentimento di rabbia e disperazione – sottolinea Carlo Massoletti, presidente Confcommercio – a Conte avremmo detto che siamo pronti a ripartire, in queste settimane ci siamo attrezzati e formati».

**Molto dura** anche la reazione del presidente della Provincia Samuele Alghisi, non invitato. «È mancata la possibilità di dare voce ai 205 Comuni che la Provincia rappresenta e ai territori che nella periferia hanno pagato il prezzo più alto in termini di vittime e contagi».

**Anche a Bergamo**, dove Conte è arrivato alle 23, l'incontro non ha previsto la presenza della Provincia, ma ha riguardato Comune, Ats, e la dirigenza del Papa Giovanni XXIII. Prima di entrare, qualche punzecchiatura con la stampa. Ad una giornalista che ha chiesto chiarimenti sulla mancata zona rossa di Bergamo, il premier ha risposto: «Se lei un domani avrà la responsabilità di governo, scriverà i decreti».



© RIPRODUZIONE RISERVATA